

CARO MONDO TI SCRIVO...

Caro Mondo, sì, devo proprio scrivere così, voglio chiederti scusa. Scusa perché mi sento in colpa, anche se non so per che cosa. Mi sembra che tutti i miei peccati si siano ammassati nella mia testa e rimbombano, rimbombano, senza lasciarmi scampo. Il cuore mi batte forte e non so perché. Ed è proprio questo che mi fa arrabbiare: non capisco il perché di questo desiderio di perdono. Voglio chiedere scusa a tutti soprattutto per i miei pensieri, idee che non mi accorgo di formulare ma che si impossessano della mia mente; pensieri cattivi, pregiudizi verso persone che non ho mai incontrato. E mi vergogno perché so che i pregiudizi sono terribili ma non riesco a distruggerli. Questa è una delle tante lettere che ti scrivo ma che rimangono chiuse nella mia camera, nel cassetto della scrivania più lontano possibile dal letto, più lontano perché di notte potrebbero avvolgermi in una nebbia maligna capace di offuscare i pensieri belli. Ecco, le idee si mischiano ancora ed io soffro e nessuno se ne accorge. E la mia rabbia aumenta. Ma poi penso che il bene c'è davvero e la nebbia si dirada e tutto diventa più chiaro. Un'emozione ancora più forte mi entra dentro. Probabilmente spedirò questa lettera o forse no. Forse la leggerò quando starò male: ma io non voglio lasciarmi abbattere, voglio accorgermi dell'amore che mi circonda e lasciarmi conquistare da questo tepore.

Silvia E. 3^aH

Per chi non lo avesse letto, l'articolo *Vita da studenti*, pubblicato nella precedente edizione del giornalino *rePORTAR*, contiene una serie di preoccupanti affermazioni riguardanti la vita di noi ragazzi. Nell'articolo si legge che uno studente non può mai essere tranquillo per via di un'interrogazione, di una verifica o dei troppi compiti. C'è poi la pesante cartella con il rischio della confusione dei libri. Infine si afferma che la vita di uno studente è molto simile a quella di un soldato.

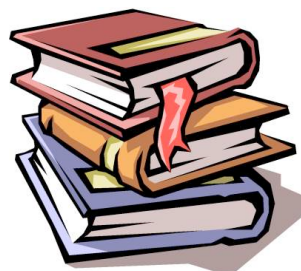
Nell'articolo l'organizzazione appare inesistente; non si trova la parola "organizzazione", che pure è fondamentale nella trattazione di questo argomento. Cosa sarebbe la vita scolastica senza una buona organizzazione?

Per esempio: uno studente incontra difficoltà nel portare, con puntualità, il

STUDENTI, NON SOLDATI!

Tutti a scuola con un sorriso

materiale corretto per ogni materia. Allora è sufficiente scrivere su un foglio a tabella i giorni della settimana, indicando, per ogni giorno, le materie da portare e, per ogni materia, tutto il materiale necessario da mettere in cartella. Questa è organizzazione! Inoltre, secondo questo articolo, dopo la scuola non vi sarebbe tempo per fare nulla oltre ai compiti: falso! Per esempio, io, con l'arrivo della bella stagione, riprenderò a praticare



il golf, attività che ho sempre trovato il tempo di svolgere nonostante i compiti. Garantisco inoltre che lo sport è utile per distrarsi dalla scuola e da tutte le eventuali preoccupazioni ad essa legate. Anche suonare con autentica passione uno strumento musicale serve a distrarre e a scaricare le tensioni, scolastiche e non. Discutibile è l'affermazione "la vita di noi studenti è più paragonabile a quella di un soldato che a quella di un ragazzo". A mio parere si tratta di una conclusione esageratamente pessimistica, terribile, perché non lascia scampo. Penso che la qualità della vita di uno studente sia determinata dal metodo di organizzazione che lo studente stesso adotta; per migliorarla non è necessario altro che volerlo e impegnarsi per farlo, senza drammatizzare.

Pietro M. 2^aA

L'OPINIONE DEL PROFESSORE

Mi ha fatto riflettere l'articolo di Eugenia *Vita da studenti* pubblicato sul numero scorso perché anch'io sono stato studente per tanti anni e in un certo senso lo sono ancora perché non si finisce mai di studiare e di approfondire le nostre conoscenze del passato. L'immagine dello studente che esce dall'articolo è molto triste e negativa: si tratta di un ragazzo che vive costantemente nell'ansia di compiti e interrogazioni e viene addirittura paragonato a un soldato che parte per il fronte. Si tratta di una visione molto parziale della realtà di chi studia in una scuola. Penso che la vita dello studente sia molto più positiva di come viene presentata nell'articolo in questione. Ci dovrebbe essere una grande curiosità di imparare cose nuove,

argomenti interessanti non importa se legati all'attualità o alla storia antica (che poi è sempre attuale). Penso alle scoperte delle lingue straniere, alla bellezza di suonare uno strumento musicale, all'entusiasmo di partecipare a gare sportive durante l'anno scolastico e così via... Ognuno può approfondire nuovi campi del sapere a lui più congeniali e poi sono molto importanti i rapporti umani che si approfondiscono tra studenti e insegnanti e l'amicizia tra i ragazzi che poi continua dopo le Medie. Nel mio caso incontrai un grande prof. di ed. tecnica alle scuole medie, Paolino Zaffina, che poi è diventato uno dei miei migliori amici. Vorrei che la passione di imparare, il gusto per la discussione, l'amicizia reciproca superassero

l'ansia della prestazione per la verifica imminente che tutti abbiamo provato, ma che poi svaniva quando arrivavano i risultati positivi che sempre arrivano quando si lavora con la coscienza di avere fatto il proprio dovere. Alla mattina quando arrivo a scuola vedo molti sorrisi e non mi sembrano predominanti quelle espressioni sofferenti di cui parla l'articolo. In conclusione: facciamo insieme una scuola serena dove studenti e insegnanti siano contenti di venire per studiare, conoscersi, confrontare le proprie idee e lasciamo stare per favore i soldati che partono per il fronte che mi sembrano lontanissimi, per fortuna, dalla nostra esperienza di studenti e insegnanti.

Prof. Lino Fedi

dentro e fuoriPorta

ELECTION DAY IN USA

In questo periodo si stanno svolgendo le elezioni primarie per designare i candidati alla presidenza degli Stati Uniti. Negli USA si fronteggiano due partiti per la conquista del potere: quello repubblicano e quello democratico. Nel primo il grande favorito è John Mc Cain, uomo bianco, di media età, eroe del Vietnam. Nel secondo è, invece, accessissima la lotta tra due candidati: Hillary Clinton (moglie dell'ex

presidente Bill, che ha già esaurito due mandati, la durata massima consentita per ricoprire questa carica in America) e Barak Obama, giovane avvocato afroamericano.

Nel partito democratico si affrontano quindi due forti candidati, caratterizzati entrambi dalla rottura con gli schemi del passato: è la prima volta che si candidano per la presidenza degli Stati Uniti una donna e un uomo di colore... Chi vincerà?

Ogni sera ci giungono gli aggiornamenti sulla situazione e sui risultati della sfida nei vari Stati. Noi ragazzi consideriamo queste elezioni come faccende da adulti ma, vedendo al telegiornale le immagini dei sostenitori dei vari candidati, ci sembra di assistere a trasmissioni sportive, in cui le tifoserie incoraggiano i loro idoli: tra cappellini e bandiere, infatti, pare di essere davvero dentro uno stadio.

L'esito di queste elezioni ci

riguarda però da vicino perché le decisioni USA in campo politico, economico e militare si ripercuotono sul nostro Paese e sul mondo intero. Ad esempio, Wall Street è la principale borsa mondiale e la politica internazionale americana, in questo momento di guerre e terrorismo, è determinante. Non ci resta che aspettare e seguire gli sviluppi della vicenda...

Alice e Daniele P. 3ª H

OBAMA O HILLARY?

"Obama o Clinton?" È questa la domanda che milioni di Americani si pongono da quando questi due personaggi, che cambierebbero la storia, si sono candidati. Sono entrambi straordinari, ma secondo il nostro parere, il più adatto a governare il più potente stato del mondo sarebbe Barack Obama: ha infatti promesso che la prima cosa che farà, se sarà

eletto presidente, è ritirare le truppe americane dall'Iraq. Ci ha molto colpito anche il fatto che quest'uomo porta sempre al polso il bracciale di un militare morto in guerra, del quale ha raccontato la triste storia. Lui e Hillary Clinton sono democratici e, idee politiche a parte, chiunque dei due venisse eletto come presidente degli Stati Uniti d'America, sarebbe

per la storia un importante passo avanti verso un mondo in cui tutti sono uguali e dove non esistono razzismi nei confronti delle persone di colore o delle donne. Ma ovviamente ci sono altri candidati come Jhon McCain, ma anche Rudy Giuliani e Mitt Rodney del partito opposto: i cosiddetti repubblicani. Ma siamo sicuri di volere il solito, monotono presidente bianco?

Vogliamo almeno dimostrare che ci siamo evoluti e che abbiamo gli stessi diritti? Questa occasione sarebbe perfetta per dimostrare agli uomini e alle donne, ai bianchi e ai neri che il colore della pelle o il sesso non contano. Abbiamo tutti un cuore per provare le stesse emozioni e sentimenti e un cervello per pensare e avere idee diverse.

Martina S. e Giulia D. 2ª A

SAN VALENTINO: CHI ERA COSTUI?

Valentino da Interamna, nato nei pressi di Roma intorno al 170 d.C., vi dice qualcosa?

Io credo di no, a meno che voi non sappiate che è stato lui a far nascere la festa degli innamorati. Visse fino al 270, ed è grazie a lui che un giorno dell'anno possiamo dedicarlo totalmente a chi amiamo, regalando cioccolatini e scrivendo dolci bigliettini d'amore. Questo vescovo divenne "famoso" per aver unito in matrimonio una giovane cristiana con un legionario pagano. Il 14 febbraio è la data, nel martirologio romano, dedicata a Valentino. La festa che conosciamo anche noi oggi è stata istituita un paio di secoli dopo la morte del vescovo, quando un Papa decise di sostituire a una festività pagana

una ispirata al messaggio d'amore diffuso da San Valentino.

Legate a questo santo patrono ci sono anche numerose leggende. Sempre rifacendosi alla storia della giovane cristiana e del suo amato, si dice che lei fosse molto malata e al suo capezzale il vescovo avesse convertito il legionario, unendo i giovani in matrimonio prima che entrambi cadessero in un sonno profondo. Un'altra vicenda racconta come il vescovo sia riuscito a rappacificare due giovani che stavano litigando animatamente, solamente regalando loro una rosa.

Nel mondo però ci sono molti modi di festeggiare il giorno più atteso dagli innamorati.

In Germania, come in Italia, ci si scambia cioccolatini e

bigliettini d'amore. In Spagna invece ci si regala a vicenda un mazzo di rose rosse, mentre in Giappone è usanza che siano le femmine a regalare cioccolatini rigorosamente a forma di cuore; ma i maschi non sono da meno. Infatti, esattamente un mese dopo S. Valentino, a marzo, gli uomini che hanno ricevuto il regalo ricambiano, regalando alla propria fidanzata una scatola di cioccolatini bianchi. Ecco perché in Giappone S. Valentino viene anche chiamato *White Day*. Negli Stati Uniti non solo gli adulti si fanno regali, anche i bambini, disegnando biglietti d'auguri raffiguranti i loro cartoni animati preferiti.

Non in tutti paesi però questa festa è bene accolta: nei paesi di religione islamica infatti San

Valentino è vista come una festa cattolica e puramente commerciale.

In Arabia Saudita la polizia ha vietato ai commercianti e ai fiorai di vendere oggetti e fiori di colore rosso. Così facendo, però, hanno acceso la fantasia di migliaia di giovani coppie musulmane che, non potendo più usare le solite rose e i soliti cioccolatini, dovranno trovare altri oggetti e altri simboli per manifestare il loro amore.

Penso che la festa di San Valentino ci ricordi quanto è importante amare ed essere amati riuscendo così a farci riflettere e a regalarci momenti indimenticabili con le persone che amiamo, anche se non sono i nostri fidanzati o le nostre fidanzate.

Amina C. 3ª F

cronache della scuola

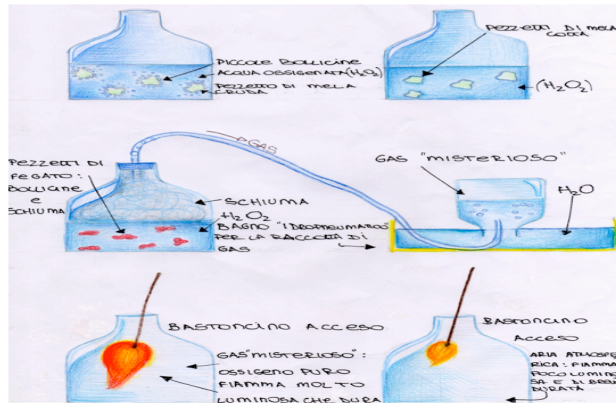
SCIENZIATI TRA I BANCHI

Ancora una volta la 3^aD si è trasformata in una troupe di piccoli scienziati, per scoprire come agiscono gli enzimi sui vari substrati. L'esperimento è stato suddiviso in tre fasi e ci ha permesso di capire quali sono i prodotti della scissione dell'acqua ossigenata, catalizzata, cioè velocizzata e facilitata dagli enzimi. Abbiamo inizialmente messo in due recipienti diversi pezzi di mela cruda nel primo e di mela cotta nell'altro, quindi abbiamo aggiunto acqua ossigenata ad entrambi. Nel recipiente (reattore) dove sono presenti pezzi di mela cruda e quindi enzimi ancora vivi, abbiamo visto apparire piccole bollicine sulla superficie dei pezzettini, a dimostrazione della dissociazione dell'acqua ossigenata a opera degli enzimi. Al contrario nell'altro recipiente non è successo niente perché con la cottura la mela si è denaturata (ha perso gli enzimi). Successivamente abbiamo riempito un barattolo di acqua e lo abbiamo

capovolto e svitato in una bacinella. Riempito un reattore più grande con acqua ossigenata e collegato quest'ultimo con il barattolo, notiamo che non accade niente. Se invece aggiungiamo pezzi di fegato di vitello nel reattore si forma schiuma, che aumenta di livello molto velocemente, e nel barattolo capovolto appaiono delle bolle.

Questo recipiente si riempie completamente di un gas ancora sconosciuto, che proviene dalla veloce reazione dell'acqua ossigenata, catalizzata dagli enzimi contenuti nel fegato. La schiuma sta, con l'aumentare del calore, accrescendo contemporaneamente di volume, fino a straripare. Con questo metodo siamo riusciti a

immagazzinare tanto di quel gas "misterioso" da riempire due barattoli, con percentuale diversa. Ci ritroviamo così in mano quattro recipienti, tutti contenenti il gas prodotto dalla reazione, anche se in percentuali diverse: il recipiente dove abbiamo messo la mela cotta (contiene aria atmosferica e quindi la concentrazione gas = 21%), quello contenente i pezzetti di fegato (gas puro 100%) e i due barattoli riempiti attraverso il tubicino (40% e 100%). A questo punto per stabilire qual è il gas misterioso non ci resta che fare una controprova: mettiamo in ciascun recipiente un fiammifero acceso e notiamo che la durata della fiamma (e quindi della combustione stessa) aumenta con l'aumentare della percentuale del gas. In conclusione la reazione catalizzata dagli enzimi sull'acqua ossigenata ha come prodotti finali l'acqua e un gas che altri non può essere che ossigeno (O₂) indispensabile perché la combustione duri così a lungo.



SACCHETTO DI PLASTICA BYE BYE

Il sacchetto di plastica è leggero, impermeabile e resistente, in poche parole super pratico. Ma, in fatto d'inquinamento, è un campione. Il sacchetto di plastica è fatto con il polietilene, un derivato del petrolio che si presenta sotto forma di pezzettini bianchi che, riscaldati, divengono una pasta. All'interno di una speciale macchina, grazie ad un getto d'aria calda, il polietilene diventa una pellicola a forma di tubo. Poi si taglia e si modellano i manici: un secondo per produrlo dal petrolio, 5 centesimi di costo. Il sacchetto di plastica pesa 6 grammi e permette di portare fino a 10 chili di merce: venti minuti per utilizzarlo al supermercato, 4 centesimi di costo. Il sacchetto di plastica, quando si sporca, viene trattato come un rifiuto: permane più di 300 anni sotto forma di

microparticelle, inquinando terra, prati, montagne, fiumi e mari. Il costo? Danni incalcolabili! In Italia il divieto delle borse di plastica partirà solo dal 2010, mentre a Zanzibar (Tanzania), è già vietato introdurre buste di plastica. Allora, iniziamo ad usare sacchetti in tela, cestini in vimini, zaini di scuola, carrelli per la spesa, biciclette perché, anche il sacchetto biodegradabile, derivato dall'amido di mais, spesso si adopera una sola volta. E il mais ha bisogno di molta acqua per crescere. La busta di carta, derivata dal legno, poco resistente, se bruciata, rilascia anidride carbonica, responsabile dell'effetto serra. Dunque, sacchetti addio e, speriamo, anche ad un po' d'inquinamento!

Alice A., 3^aH

COME DIVENTARE PRIMO SOCCORRITORE

A gennaio in alcune classi seconde è iniziato il corso di primo soccorso che è durato 5 lezioni durante le quali una ex collaboratrice del pronto soccorso si è gentilmente offerta di insegnarci delle norme per vivere in modo più sicuro. Durante le prime lezioni abbiamo parlato del ruolo che svolge il primo soccorritore; ma chi è il primo soccorritore? Beh, i primi soccorritori siamo noi, persone qualunque che in caso di infortunio sanno cosa fare e come agire senza provocare danni all'infortunato. Nel corso delle lezioni sono state svolte alcune dimostrazioni da praticare a seconda dei casi: posizione laterale di sicurezza, posizione anti-shock ecc... La cosa che ci ha colpito di più è stata la posizione laterale di sicurezza (PLS). Non ci dilungheremo troppo, anche perché se avrete

occasione e voglia di seguire questo corso non vi vogliamo rovinare la sorpresa. Ora vi diremo quali sono le prime cose da fare in caso di incidenti: valutare la dinamica dell'evento, cercare di capire dove ci si trova, agire in autoprotezione, praticare gesti previsti per il tipo di incidente, avvertire il 118, mettere il paziente in posizione laterale di sicurezza, in modo che il ferito non rimanga soffocato dal vomito o dal rilassamento dei muscoli della lingua. Questa posizione si può applicare a un cosciente ma anche ad una persona incosciente, ma prima è importante verificare se respira o no, mettendo la propria guancia sopra la sua bocca e contando 10 secondi. Bisogna inoltre aprire le vie respiratorie portando il capo indietro delicatamente.

Valeria e Cecilia 2^aA

sport - cultura - divertimento

PASSIONE FUMETTO

Sicuramente a tutti voi sarà capitato di leggere una storia illustrata, comunemente detta storia a fumetti. Il fumetto è diffuso in tutto il mondo, ma deve subire la fortissima concorrenza del fumetto giapponese, il Manga. Un eccelso esempio di fumetto è Topolino, che anche i nostri nonni conoscono bene e apprezzano, data la sua antica nascita (18 novembre 1928). Questo personaggio, insieme ai suoi vari amici, ci diverte da anni e ci appassiona con le sue storie buffe e istruttive, dedicate ai piccoli ma anche agli adulti. Esistono decine di Festival dedicati a questa meravigliosa Arte, molti dei quali vengono

svolti a Milano. Proprio il 9 e 10 febbraio c'è stato il Festival del Fumetto, e io, da fan accanito, mi sono precipitato a contemplare i cento metri quadrati di fumetti, manga, oggetti e Cosplayers (unione delle parole *costum* e *play*, sono persone che si vestono come i personaggi dei fumetti), spendendo oltre 40 euro tra biglietto, magliette, fumetti e collane. Altre fiere, come Cartoomics, Lucca Comics, Fumettopoli, si terranno quest'anno riunendo come sempre centinaia, se non migliaia, di collezionisti: ragazzi, ma anche anziani che da anni imprimono un sorriso sul loro volto ogni volta che leggono la storia del proprio eroe, quello che risolve i guai e salva il mondo.

Matteo Z. 2^a F

FIOCCO AZZURRO PER IL PANDA FU LONG

Pelo bianconero, grandi zampe e occhi rotondi: il piccolo panda Fu Long, il "drago felice" che ha da poco lasciato le gabbie dedicate ai cuccioli, ha conquistato i cuori dei visitatori del giardino zoologico di Vienna in tempi rapidissimi. Il piccolo panda è nato in modo naturale dall'orsa Yang Yang e dall'orso Long Hui il 23 agosto 2007. Per caso sono passato a Vienna nel periodo con più visitatori, a gennaio, quando il panda ha avuto i suoi primi veri contatti con il pubblico. Girava per la gabbia con felicità, forse troppa per i gusti della madre che lo ha preso per la collottola e lo ha portato nel rifugio. In Europa l'ultima e anche l'unica

volta che è venuto al mondo un cucciolo di panda è stato nel 1982, nello zoo di Madrid, in quel caso però si usò la fecondazione artificiale. Il tasso di natalità del Panda Gigante è molto basso: la femmina alleva soltanto un piccolo e, se partorisce due gemelli, non riesce a occuparsi di entrambi, ma ne alleva uno solo e l'altro lo abbandona. I Panda giganti sono una specie a rischio di estinzione, minacciata di continuo dall'impoverimento del loro habitat. Si crede che siano circa 1.600 i panda attualmente viventi allo stato naturale. Fu Long è l'esempio che la speranza della ripopolazione della specie non è del tutto persa...

Giorgio C. 2^a D

PER UNA VACANZA FUORI DAL COMUNE

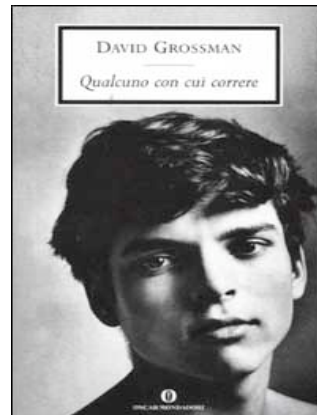
Se volete fare una vacanza diversa dal solito scegliete l'Uzbekistan. Ora vi starete chiedendo "Dove si trova l'Uzbekistan?". Vi rispondo io: si trova nel cuore dell'Asia, confina con tantissimi Stati tra cui il Tagikistan e il Kazakistan. Per andarci non servono vaccinazioni ed è un Paese tranquillo che non risente del fanatismo islamico. Ora vi racconto qualcosa di questo paese dove ho passato parte delle vacanze. In passato ha avuto 70 anni di dominazione russa (ecco perché solo il 3% della popolazione è praticante) e si è reso indipendente solo nel 1991. La popolazione è varia: ci sono uzbeki, di sangue misto imparentati anche con i mongoli e i persiani, poi ci sono russi, tagiki, kazaki e una grande comunità di coreani. La capitale è Tashkent, le altre città importanti sono situate lungo la Via della Seta e sono

Khiva, Bukhara e Samarkanda, la città di Tamerlano. Il clima è molto caldo, in estate con picchi di 40° e freddo in inverno, si raggiungono i -18°. I piatti nazionali sono il plov (riso pilaf con pezzetti d'agnello e verdure fritte) e lo shashlyk (carne arrostita allo spiedo). Una tradizione molto importante è il matrimonio; ci si sposa tra i 18 e i 20 anni, la festa dura due giorni e vi partecipa tutto il quartiere con musica e danze per le strade.

Siccome non è un popolo molto religioso la gente non si reca spesso a pregare e per le donne è possibile entrare in moschea senza il velo. Spostandosi da una città all'altra, si attraversa l'enorme deserto del Kyzylkum e, volendo, si può dormire nelle yurte, le tende dei beduini, e fare una bella passeggiata in cammello. Nel complesso è un paese molto bello e ricchissimo di storia, dove vivrete una vacanza indimenticabile.

Alice A. 3^a H

QUALCUNO CON CUI CORRERE



A mio parere attraverso una sola frase si può percepire la bellezza e la profondità della descrizione che David Grossman fa del mondo dell'adolescenza nel suo libro *Qualcuno con cui correre*.

"I pensieri lo inseguivano come una lunga scia di lattine sbatacchianti".

La similitudine usata dall'autore per descrivere la mente di un adolescente è fantastica. Infatti, i pensieri non sono ordinati e ben definiti ma messi in ordine sparso.

E, anche se molto spesso i ragazzi cercano di sopprimerli, è impossibile perché fanno rumore come una scia di lattine che sbattono di qua e di là all'interno della nostra testa. Questo è solo uno dei fantastici pensieri di Grossman perciò se avete voglia di un libro interessante e da cui si possa capire sull'adolescenza forse più di quanto riesca a spiegare uno psicologo, tenetelo in considerazione.

Stefano C. 3^a H

rePORTAr

è pubblicato sul sito della
Scuola Media Statale
"Carlo Porta" - Milano
www.scuolacarloporta.it

Le lettere alla Redazione
vanno inviate a
redazione.reportar@libero.it